

09,30	Sci, slalom donne - 1ª m.	Eurosport
12,30	Sci, salom donne - 2ª m.	Eurosport
14,00	C. Italia: Parma-Venezia	RaiSportSat
16,00	C. Italia: Lazio-Modena	RaiSportSat
17,30	C. Italia: Palermo-Roma	Rai2
20,30	Volley: Treviso-Berlino	SkySport2
20,30	Basket: Benetton-Slask	SkySport1
21,00	C. Italia: Reggina-Inter	Rai2
23,00	Basket: Malaga-Skipper	SkySport1
00,15	Campiglio, slalom donne (sint.)	SkySport2

Decreto salvacalcio, la Ue concede una proroga all'Italia

La Commissione: il governo ha tempo sino al 13 febbraio 2004 per correggere la norma



Il Commissario Ue alla concorrenza Mario Monti ha confermato che la Commissione europea ha «accolto la richiesta dell'Italia di prorogare la scadenza» per correggere il decreto salvacalcio (per la parte aiuti di Stato) come richiesto dallo stesso Monti. L'Italia aveva chiesto che il termine scadesse al 13 febbraio 2004 e la Commissione ha espresso parere positivo. Per quanto riguarda la parte concernente il Commissario al mercato interno Frits Bolkestein, e cioè l'aspetto contabile del decreto salvacalcio, «i termini - ha affermato ancora Monti - non sono ancora scaduti. Quindi non so se le autorità italiane chiederanno una proroga per quel termine, né so come il Commissario Bolkestein si regolerà».

Alla domanda se la richiesta di proroga sia un segnale negativo il Commissario alla concorrenza si è limitato a replicare: «La richiesta di una proroga è abbastanza frequente per questo è ancora prematuro per esprimere una qualsiasi valutazione».

Perugia-Chievo 3-0
Il Perugia è la prima squadra qualificata ai quarti di Coppa Italia. La formazione umbra ha battuto ieri il Chievo col risultato di 3-0 (reti di Obodo, Diamoutene e Bothroyd) ribaltando il risultato del Bentegodi di Verona quando era stata sconfitta 2-1.

Oggi quattro gare: **Palermo-Roma** (andata 1-0 per i giallorossi); **Parma-Venezia** (0-2); **Lazio-Modena** (0-2) e **Reggina-Inter** (2-1).

Domani sarà la volta di **Milan-Sampdoria** (0-1), **Udinese-Bologna** (0-1) e **Juventus-Siena** (1-2).

Lotte di classe

oggi in edicola
con l'Unità
a € 3,50 in più

lo sport

Lotte di classe

oggi in edicola
con l'Unità
a € 3,50 in più

Montezemolo passa al contrattacco

Il presidente di Maranello: «Non riesco ad immaginare la mia vita senza Ferrari»

Lodovico Basalù

MARANELLO Un lunedì sera all'interno della pista di Fiorano, di fronte alla casa dove leggeva, meditava e riposava Enzo Ferrari. Nella consueta cena di fine anno c'è una novità: una fiammante F2003 GA in mezzo ai tavoli, occupati da una quarantina di giornalisti invitati da Luca di Montezemolo che, come da rito, fa gli onori di casa. Per celebrare cinque anni consecutivi di vittorie nel mondiale costruttori e quattro in quello piloti. Qualcuno tenta di uscire subito dal terreno di bielle e pistoni. Parlando della legge Gasparri, visto che il Montezemolo è presidente della Fieg: «Ciampi non ha firmato - dice sinteticamente -. Adesso vediamo cosa succede nei prossimi giorni. Ma credo di essermi già espresso molto chiaramente in proposito». Il suo pensiero è noto: «Non è una legge di sistema, ma una legge che serve a sistemare gli interessi privati di una famiglia». Punto e a capo.

Si torna a parlare di corse. Non prima di aver risposto a una domanda: Cosa farà Montezemolo dopo la Ferrari? È vero che andrà a dirigere la Confindustria? «Non riesco a immaginare la mia vita senza la Ferrari. Se potessi, ma non posso, prenderei un anno sabbatico. Poi tornerei subito dove mi trovo adesso. Noi vendiamo dei sogni, delle emozioni, non delle automobili...».

Capitolo Schumacher. «Nel 2001, dopo l'attentato alle torri gemelle di New York, Michael voleva ritirarsi. Ora è qui che arriva d'improvviso al reparto corse e chiede di provare. Cosa farà una volta andato via dalla Ferrari? Non riesco a immaginarlo. Con le rosse ha toccato il massimo. Non può passare dalla Juventus a una squadra di provincia...».



dice di loro



MICHAEL SCHUMACHER
«Nel 2001, dopo l'attentato alle torri gemelle di New York, Michael voleva ritirarsi. Ora è qui che arriva d'improvviso al reparto corse e chiede di provare. Cosa farà una volta andato via dalla Ferrari? Non riesco a immaginarlo. Con le rosse ha toccato il massimo. Non può passare dalla Juventus a una squadra di provincia...»



GIANCARLO FISICHELLA
«Insieme a Felipe Massa, come sapete, correrà nel 2004 con la Sauber, squadra motorizzata Ferrari. Dunque potremmo utilizzarlo anche come collaudatore. Mi daresti del pazzo se facessi come quelli della McLaren, annunciando un pilota con oltre un anno di anticipo. Montoya? Deve ancora mangiare tanto sapone per poter dire di essere un grande»



BERNIE ECCELESTONE
«Riconosciamogli tutto, ma pecca di ingordigia. Non è possibile che il 75% degli introiti della F.1 vadano alle banche e il 25% a lui. Tra diritti televisivi, biglietti e pubblicità a noi costruttori entra solo il 47% dei primi. Ecclestone resterà solo un gestore operativo»

provare. Cosa farà una volta andato via dalla Ferrari? Non riesco a immaginarlo. Con le rosse ha toccato il massimo. Non può passare dalla Juventus a una squadra di provincia...».

Il sei volte campione del mondo e la Ferrari: si sarebbero vinti tutti questi titoli senza l'ausilio di Schumi, a parte quello schiacciato

si del 2002? Replica onestissima: «No, lo ammetto, probabilmente no. Lui è ancora uno che fa la differenza, anche se noi gli abbiamo messo a disposizione il massimo». Poi uno dei tanti "affondi" del Presidente: «Ecco, prendete Jacques Villeneuve. È arrivato dall'America, ha avuto la Williams, ma è una pilota che mi ha sempre dato l'impressione

di stare in F.1 per sbaglio, controcorrente, perfino paradossale. Ha anche vinto un titolo e questo dimostra quanto possa contare la macchina al giorno d'oggi. E rafforza ancor più il valore di Schumacher».

Si parla di piloti, di Barrichello - verso cui piovono complimenti, anche da parte di Jean Todt -. Poi la conferma definitiva: «Giancarlo Fi-

sichella e Felipe Massa, come sapete, correranno nel 2004 con la Sauber, squadra motorizzata Ferrari. Dunque potremmo utilizzarlo anche come collaudatore. Ergo: il ritorno di un pilota italiano, a parte il consumato collaudatore Luca Badoer, al volante di una rossa.

E magari in prospettiva 2005, al posto di Barrichello, nei Gran premi. Non è più fantascienza. E risulta davvero difficile scommettere un soldo bucatto sul coriaceo Calimero, elogi a parte.

«Mi daresti del pazzo se facessi come quelli della McLaren, annunciando un pilota con oltre un anno di anticipo - dice subito Montezemolo -. Montoya? Deve ancora

postato di Barrichello, nei Gran premi. Non è più fantascienza. E risulta davvero difficile scommettere un soldo bucatto sul coriaceo Calimero, elogi a parte.

«Mi daresti del pazzo se facessi come quelli della McLaren, annunciando un pilota con oltre un anno di anticipo - dice subito Montezemolo -. Montoya? Deve ancora

postato di Barrichello, nei Gran premi. Non è più fantascienza. E risulta davvero difficile scommettere un soldo bucatto sul coriaceo Calimero, elogi a parte.

«Mi daresti del pazzo se facessi come quelli della McLaren, annunciando un pilota con oltre un anno di anticipo - dice subito Montezemolo -. Montoya? Deve ancora

mangiare tanto sapone per poter dire di essere un grande. Siamo di fronte a un cambio generazionale e molti di voi si divertono a cercare il nuovo Schumacher: forse Alonso, forse Raikkonen...».

«Valentino Rossi? È delle nostre terre, mi è simpatico. Un provino ci sta tutto. Ma non chiedetemi perché la Ferrari non fa provare i giovani figli di ex-piloti. Non siamo una rent car. Quel che è certo è che il prossimo anno sarà molto duro. Come duro è il commento su Bernie Ecclestone: «Riconosciamogli tutto, ma pecca di ingordigia. Non è possibile che il 75% degli introiti della F.1 vadano alle banche e il 25% a lui. Tra diritti televisivi, biglietti e pubblicità a noi costruttori entra solo il 47% dei primi. Ecclestone resterà solo un gestore operativo».

«Dite che sono folli i prezzi dei biglietti? È vero, con lo stesso costo due ragazzi vanno ai Caraibi con tariffa last minute. E poi non esageriamo con modifiche artificiose al regolamento: sarebbe come se nel calcio, per aumentare lo spettacolo, si ghiacciasse appositamente il terreno di gioco».

Un pensiero va alla compattezza del fenomeno Ferrari, mentre Montezemolo mostra orgoglioso il manichino della

Maserati che correrà nel "FIA GT": «Le corse ce le paghiamo anche con 4200 macchine vendute all'anno. E non dite che Schumacher comanda a Maranello. Lui obbedisce agli ordini, come tutti gli altri. Sapete, quest'anno ho avuto davvero paura. Perdere con la macchina intestata all'Avvocato sarebbe stato perlomeno imbarazzante...».

MERCATO & CASO PARMALAT Patrick Nebiolo, direttore generale del club: «Accelereremo i tempi dell'autonomia finanziaria. Smentiamo le voci di uno smantellamento»

«Siamo autosufficienti, non svenderemo i nostri giocatori»

Luca De Carolis

«Non esiste un supermercato Parma, non smantelleremo la nostra squadra». A parlare è Patrick Nebiolo, direttore generale del club emiliano. Che ieri ha tenuto una conferenza stampa nel centro sportivo dei gialloblù, a Collecchio, «per fare chiarezza». Ossia per smentire le voci che danno come parenti, già a gennaio, i pezzi migliori del Parma: costretto a vendere dalla grave crisi della Parmalat, l'azienda della famiglia Tanzi che da 13 anni controlla il club. «Il Parma calcio - afferma - si è dotato di un progetto triennale: questo è il secondo anno e vogliamo andare avanti. Le cose sono ovviamente cambiate alla luce dei fatti che hanno coinvolto la nostra proprietà,

la Parmalat, ma questo per noi ha significato solo accelerare i tempi dell'autonomia finanziaria che avevamo già programmato». Quindi, «smentiamo categoricamente le voci che parlano di uno smantellamento: il nostro impegno a mantenere la squadra competitiva rimane. Siamo autosufficienti, non abbiamo bisogno delle risorse della Parmalat». E comunque, «il nostro progetto è stato approvato e condiviso anche dai nuovi dirigenti dell'azienda». Insomma, niente cessioni in massa. Al limite, «operazioni di mercato frutto di valutazioni tecniche e non di natura economico-finanziaria». Questa la voce della società: che almeno un giocatore in gennaio lo cederà. Nakata è infatti vicinissimo al Fullham. Il giapponese quest'anno è stato utilizzato pochissimo da Prandelli, ed è l'unico in rosa che

La Spagna tenta Van Nistelrooy, Vryzas verso Firenze

«Io al Real Madrid? Mai dire mai». Così Ruud Van Nistelrooy, centravanti del Manchester United, ha commentato ieri le indiscrezioni degli spagnoli nei suoi confronti. L'operazione appare però di non facile realizzazione. I costi sono altissimi, e gli inglesi non hanno affatto voglia di cedere l'olandese. Il Tottenham e il Liverpool inseguono Pizarro: ma davanti hanno Inter e Juventus, con quest'ultima favorita. I bianconeri

continuano a seguire anche Oddo: ma la Lazio vorrebbe tenerlo fino a giugno. I biancocelesti intanto hanno chiesto in prestito all'Inter Kily Gonzales: ma Zaccaroni pare contrario. La Roma segue Gustavo Nery, 26enne esterno sinistro del San Paolo. La Fiorentina sta per prendere Vryzas, attaccante greco dal Perugia. «Restano solo alcuni dettagli da definire», ha confermato ieri il dirigente viola Alberto Di Chiara. I.d.c.

guadagna più di 500.000 euro annui, il tetto massimo fissato dal club per ciascun stipendio. I londinesi stanno disputando un buon campionato, e hanno bisogno di un centrocampista dai piedi buoni. Il giocatore ha già dato il suo assenso al trasferimento: restano solo da limare alcuni dettagli contrattuali.

Gli altri grandi nomi rimarranno a Parma fino al termine della stagione: Adriano compreso. L'Inter, comproprietaria del cartellino del brasiliano, voleva riprenderselo già il mese prossimo. Ma il Parma ha chiesto una cifra che ha convinto i milanesi a rinviare l'operazione a giugno. La Juventus segue Bonera e Gilardino. Per il difensore (che ieri è stato operato al piede: starà fermo almeno due mesi) c'è già un accordo verbale; per l'attaccante la trattativa è ancora allo stadio

iniziale. Il club emiliano chiede molti soldi: e oltretutto sul giocatore c'è anche il Milan, che cerca un sostituto di Inzaghi. Sulle tracce del portiere Frey c'erano alcuni club stranieri (tra cui il Bayern Monaco): ma la società ha deciso di cederlo solo in presenza di una grande offerta. La squadra attuale andrà avanti così fino a giugno. Poi si vedrà. Il tonfo della Parmalat impone ai dirigenti la massima cautela: perché la partita più importante nei prossimi mesi il Parma la giocherà fuori dal campo. Difficilmente i Tanzi resteranno alla guida della società: ora hanno altre priorità. Bisognerà trovare nuovi compratori, cosa non facile in un momento di crisi per tutto il calcio italiano. I gialloblù dovranno tenere duro, e portare avanti la loro politica all'insegna dei giovani e del risanamento del bilancio.